



XVII Legislatura – 2026

Bolzano, 1° ottobre 2026
prot. n. 3086 Cons.reg.
del 2 ottobre 2026

N. 237/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Josef Noggler

INTERROGAZIONE

Attività politica e gestione amministrativa ai vertici della Regione: cosa sapeva la Giunta regionale, come ha agito e quali regole per il futuro

Con la deliberazione n. 140 del 31 luglio 2024, la Giunta regionale ha nominato la signora Gabriele Morandell Segretaria generale della Regione, con decorrenza dal 1° settembre 2024. Ai sensi dell'articolo 24, comma 11-*bis*, della legge regionale n. 15/1983, la nomina è avvenuta mediante comando dal Comune di Bressanone, senza concorso pubblico, con durata fino al termine del mandato della Giunta regionale. Si trattava pertanto di un incarico fiduciario.

La Segretaria generale non è una semplice verbalista della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 15/1983, essa svolge funzioni di controllo sulle strutture organizzative nonché i compiti di capo del personale, è ufficiale rogante per gli atti pubblici della Regione e coordina i rapporti con l'organo di controllo. Secondo la declaratoria delle mansioni pubblicata dalla stessa Regione, rientrano in tali compiti anche le relazioni con i sindacati, il supporto alle trattative per la contrattazione collettiva, il conferimento di incarichi legali esterni e la presidenza dei gruppi di lavoro per la verifica degli affidamenti alle società informatiche in house.

Il 16 giugno 2025, a circa nove mesi dall'assunzione dell'incarico, la signora Morandell è stata eletta presidente della "Soziale Mitte" della SVP, l'ala dei lavoratori dello stesso partito che guida la Giunta regionale. Da quando ha assunto questa carica, la signora Morandell è intervenuta regolarmente nel dibattito pubblico, anche su temi che riguardano direttamente la pubblica amministrazione e il relativo personale.

Alla fine di settembre 2026, Morandell ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica di Segretaria generale. Secondo quanto riportato dagli organi di stampa, avrebbe dichiarato di essere consapevole di "un'incompatibilità tra il mio impegno politico e la mia funzione di dirigente" e di porvi rimedio su richiesta del Presidente. Il Presidente della Regione viene citato affermando che la questione era già stata discussa in precedenza.

Questo dimostra che la Giunta regionale era a conoscenza del duplice ruolo. Tuttavia, la decisione non è scaturita da una procedura di controllo amministrativo, bensì da un confronto politico all'interno della coalizione di governo. Le dimissioni chiudono il caso specifico, ma non rispondono a una domanda: negli ultimi quindici mesi, i previsti meccanismi di salvaguardia hanno funzionato?

Dal punto di vista giuridico, la situazione presenta evidenti lacune. Il decreto legislativo n. 39/2013 non contempla gli incarichi di partito e, a differenza di quanto avviene in Germania e in Austria, non esiste per i dirigenti di vertice un esplicito principio di moderazione. Tanto più rilevanti risultano invece il principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, l'obbligo di astensione in presenza di conflitti d'interesse, anche solo potenziali, ai sensi dell'articolo 6-*bis* della legge n. 241/1990 e il codice di comportamento della Regione. La questione non riguarda la persona, bensì la separazione tra politica e amministrazione al vertice della Regione.

Tutto ciò premesso,

si rivolgono alla Giunta regionale i seguenti quesiti:

1. Da quanto tempo il Presidente e la Giunta regionale sono a conoscenza del fatto che la Segretaria generale ha assunto la presidenza della “Soziale Mitte”? Tale incarico è stato formalmente comunicato alla Regione nonché al Comune di Bressanone quale amministrazione di provenienza?
2. Quando è stata discussa per la prima volta la questione del doppio ruolo tra il Presidente e la Segretaria generale, con quale esito e per quale motivo non vi si è posto rimedio già in quell’occasione?
3. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione ha esaminato il caso e vi è al riguardo un parere scritto? In caso contrario, perché questo non è avvenuto?
4. La rubrica “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO vigente contiene una valutazione del rischio relativa ai conflitti d’interesse al livello amministrativo di vertice? Tale valutazione è stata applicata a questo caso?
5. Dal giugno 2025 la Segretaria generale si è astenuta dalla partecipazione alle sedute della Giunta regionale o all’elaborazione di atti ai sensi dell’articolo 6-*bis* della legge n. 241/1990? In caso affermativo, in relazione a quali materie e come è stata verbalizzata tale astensione?
6. Dal giugno 2025 la Segretaria generale ha partecipato, in qualità di rappresentante della parte datoriale, a trattative o riunioni preparatorie con i sindacati? Quali accorgimenti sono stati adottati per garantire la sua indipendenza nei confronti di quelle organizzazioni con cui si trovava contemporaneamente in dialogo in qualità di presidente dell’ala dei lavoratori del partito di maggioranza?
7. Quali atti pubblici e contratti della Regione la Segretaria generale ha istruito in qualità di ufficiale rogante dal giugno 2025 e con quali controparti? È stata verificata la compatibilità di tale funzione, che presuppone imparzialità, con l’incarico di partito?
8. Il codice di comportamento della Regione prevede regole per le dichiarazioni pubbliche e l’uso dei social media da parte dei dirigenti? Queste regole sono state applicate nel caso di specie?
9. Da quale data avranno efficacia le dimissioni e chi assumerà le funzioni di Segretario/a generale fino ad allora e nel periodo transitorio? La signora Morandell rientrerà in servizio presso il Comune di Bressanone?
10. Con quale provvedimento e in quale misura è stato determinato il trattamento economico della Segretaria generale?
11. Con quale procedura e secondo quali criteri verrà nominato il successore? È prevista una manifestazione di interesse pubblica e verrà richiesta ai/candidati/e una dichiarazione in merito a eventuali incarichi di partito?
12. La Giunta regionale intende colmare l’attuale lacuna normativa, ad esempio mediante un’integrazione del codice di comportamento per i dirigenti o della legge regionale n. 15/1983 che preveda per il/la Segretario/a generale e per gli altri dirigenti apicali un obbligo di moderazione ovvero l’incompatibilità con funzioni direttive in partiti politici? Se sì, entro quando si provvederà?

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

An den Präsidenten des Regionalrates
 Josef Nogger

IM HAUSE

Bozen, 01.10.2026

Anfrage 237 /XVII

Politische Betätigung und Verwaltungsführung an der Spitze der Region: Was die Regionalregierung wusste, was sie unternommen hat und welche Regeln künftig gelten sollen

Mit Beschluss Nr. 140 vom 31. Juli 2024 hat die Regionalregierung Frau Gabriele Morandell mit Wirkung ab 1. September 2024 zur Generalsekretärin der Region bestellt. Grundlage war Art. 24 Abs. 11-bis des Regionalgesetzes Nr. 15/1983; die Bestellung erfolgte im Wege der Abordnung von der Gemeinde Brixen, ohne öffentliches Auswahlverfahren und befristet auf die Amtszeit der Regionalregierung. Es handelt sich also um eine Bestellung auf Vertrauensebene.

Die Generalsekretärin ist nicht bloß Protokollführerin der Regionalregierung. Nach Art. 11 des Regionalgesetzes Nr. 15/1983 übt sie Kontrollfunktionen über die Organisationsstrukturen und die Aufgaben der Personalchefin aus, ist beurkundende Beamtin für die öffentlichen Urkunden der Region und koordiniert die Beziehungen zum Kontrollorgan. Laut der von der Region selbst veröffentlichten Aufgabenbeschreibung gehören dazu auch die Beziehungen zu den Gewerkschaften, die Unterstützung der Kollektivvertragsverhandlungen, die Vergabe externer Rechtsmandate und der Vorsitz in den Arbeitsgruppen zur Prüfung der Vergaben an die IT-In-house-Gesellschaften.

Am 16. Juni 2025, rund neun Monate nach Dienstantritt, wurde Frau Morandell zur Vorsitzenden der „Sozialen Mitte“ der SVP gewählt, also des Arbeitnehmerflügels jener Partei, die die Regionalregierung führt. In dieser Funktion ist sie seither kontinuierlich öffentlich aufgetreten, auch zu Themen, die die öffentliche Verwaltung und ihr Personal unmittelbar betreffen.

Ende September 2026 hat Frau Morandell angekündigt, das Amt der Generalsekretärin niederzulegen. Laut Presseberichten erklärte sie dabei, sie sei sich einer „Unvereinbarkeit zwischen meinem politischen Engagement und meiner Funktion als hohe Beamtin“ bewusst und werde auf Ersuchen des Präsidenten Abhilfe schaffen. Der Präsident der Region wird mit der Aussage zitiert, man habe das Problem bereits früher miteinander besprochen.

Damit steht fest, dass die Regionalregierung über die Doppelrolle Bescheid wusste. Ausgelöst wurde die Entscheidung allerdings nicht durch ein Kontrollverfahren der Verwaltung, sondern durch eine politische Auseinandersetzung innerhalb der Regierungskoalition. Der Rücktritt beendet den Einzelfall, beantwortet aber nicht die Frage, ob die vorgesehenen Schutzmechanismen in den vergangenen fünfzehn Monaten gegriffen haben.

Rechtlich ist die Lage eindeutig lückenhaft. Das GvD Nr. 39/2013 erfasst Parteiämter nicht, und anders als in Deutschland und Österreich gibt es für Spitzenbeamte kein ausdrückliches Mäßigungsgebot. Umso mehr kommt es auf den Grundsatz der Unparteilichkeit nach Art. 97 der Verfassung, auf die Enthaltungspflicht bei auch nur potenziellen Interessenkonflikten nach Art. 6-bis des Gesetzes Nr. 241/1990 und auf den Verhaltenskodex der Region an. Es geht dabei nicht um die Person, sondern um die Trennung von Politik und Verwaltung an der Spitze der Region.

Dies vorausgeschickt, richten die Unterfertigten folgende Fragen an den Präsidenten der Region:

1. Seit wann ist dem Präsidenten und der Regionalregierung bekannt, dass die

- Generalsekretärin den Vorsitz der „Sozialen Mitte“ übernommen hat, und wurde diese Funktion der Region sowie der Gemeinde Brixen als Stammverwaltung förmlich gemeldet?
2. Wann wurde das Problem der Doppelrolle erstmals zwischen dem Präsidenten und der Generalsekretärin besprochen, mit welchem Ergebnis, und weshalb wurde nicht bereits damals Abhilfe geschaffen?
 3. Hat der Verantwortliche für Korruptionsvorbeugung und Transparenz der Region den Fall geprüft, und liegt dazu eine schriftliche Stellungnahme vor? Falls nicht, aus welchen Gründen?
 4. Enthält der Teilabschnitt „Korruptionsrisiken und Transparenz“ des geltenden PIAO eine Risikobewertung zu Interessenkonflikten auf der Ebene der Verwaltungsspitze, und wurde sie auf diesen Fall angewandt?
 5. Hat sich die Generalsekretärin seit Juni 2025 in Sitzungen der Regionalregierung oder bei der Ausarbeitung von Akten nach Art. 6-bis des Gesetzes Nr. 241/1990 der Mitwirkung enthalten, und falls ja, bei welchen Gegenständen und wie wurde dies protokolliert?
 6. Hat die Generalsekretärin seit Juni 2025 als Vertreterin der Arbeitgeberseite an Verhandlungsrunden oder Vorbereitungssitzungen mit den Gewerkschaften teilgenommen, und welche Vorkehrungen wurden getroffen, um ihre Unabhängigkeit gegenüber jenen Organisationen zu gewährleisten, mit denen sie zugleich als Vorsitzende des Arbeitnehmerflügels der Mehrheitspartei im Austausch stand?
 7. Welche öffentlichen Urkunden und Verträge der Region hat die Generalsekretärin seit Juni 2025 als beurkundende Beamtin errichtet, mit welchen Vertragspartnern, und wurde die Vereinbarkeit dieser Funktion, die Unbefangenheit voraussetzt, mit dem Parteiamt geprüft?
 8. Sieht der Verhaltenskodex der Region für die Führungsebene Regeln für öffentliche Stellungnahmen und die Nutzung sozialer Medien vor, und wurden diese im vorliegenden Fall angewandt?
 9. Ab welchem Datum wird der Rücktritt wirksam, wer nimmt die Aufgaben der Generalsekretärin bis dahin und in der Übergangszeit wahr, und kehrt Frau Morandell in den Dienst der Gemeinde Brixen zurück?
 10. Mit welcher Maßnahme und in welcher Höhe wurde die Besoldung der Generalsekretärin festgelegt?
 11. Nach welchem Verfahren und nach welchen Kriterien wird die Nachfolge bestellt, ist eine öffentliche Interessenbekundung vorgesehen, und wird von den Bewerberinnen und Bewerbern eine Erklärung über bestehende Parteiämter verlangt?
 12. Beabsichtigt die Regionalregierung, die bestehende Regelungslücke zu schließen, etwa durch eine Ergänzung des Verhaltenskodex für die Führungsebene oder des Regionalgesetzes Nr. 15/1983, die für die Generalsekretärin und die übrigen Spitzenbeamten ein Mäßigungsgebot oder die Unvereinbarkeit mit Leitungsfunktionen in politischen Parteien vorsieht, und wenn ja, in welchem Zeitrahmen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner